

Alfonsi ¹⁾ descrissero come alari parecchi pezzi di ceramica dei colli Euganei, che sono pure corna di consacrazione; lo si può argomentare dalla forma, e specialmente dalla decorazione fatta con meandri sulle due faccie, e cordoni identici a quelli che si osservano sulle corna di consacrazione minoiche ²⁾. Nelle religioni semitiche vi è la traccia delle corna di consacrazione, come osservò l'Evans. L'ultimo riflesso di un uso biblico è probabilmente il nome dei due lati dell'altare cristiano, il corno dell'Epistola e il corno del Vangelo.

L. Siret ³⁾, ad Almeria nella Spagna, in un villaggio dell'età del bronzo, trovò un altare di forma minoica colle due corna all'estremità, e a cinquanta centimetri, contro il medesimo muro, i frammenti di un altro altare simile. Quando Siret fece tale scoperta non erasi ancora pubblicato il lavoro dell'Evans; ora sappiamo che tale forma di altari è minoica, ed era rituale negli altari cretesi di mettere vicine parecchie di queste corna, come vedesi nelle figure del mio libro.

Corna di consacrazione trovaronsi pure in Sardegna, e La Marmora descrisse un oggetto di bronzo con due corna, il quale trovavasi nel Museo di Cagliari ⁴⁾, con sopra disegni incisi, simili a quelli scolpiti nel tempio di Gozo, che sono di origine micenea. Un altro pezzo delle isole Baleari, fu pure descritto dal La Marmora ⁵⁾.

I grandi monoliti della Sardegna, simili ai *menhirs*, le pietre coniche di Tamuli colle mammelle ⁶⁾, le tombe dei giganti colla struttura dei *dolmens*, hanno tale rassomiglianza coi monumenti preistorici della Francia e delle isole Britanniche, che si comprende come la Sardegna si trovasse insieme alla Spagna sulle vie che seguirono i navigatori, che dall'Egeo e dall'Africa si indirizzavano verso il Nord. L'ambra nei sepolcri della Spagna, in epoca corrispondente all'inizio dell'età del rame e del bronzo, conferma l'ipotesi che i metallurgi minoici, per andare alle isole Cassiteridi in cerca dello stagno, diffusero la conoscenza del bronzo, e portavano a casa l'ambra. Gli studi recenti sulla Spa-

¹⁾ *Bullett. paletn. ital.*, XXVII, 1901, tav. X.

²⁾ Hoernes col nome di *Mondbilber* (Imagini della luna) descrisse quelle che si trovarono in varie parti d'Europa (HOERNES, *Urgeschichte der bildenden Kunst*, pag. 503).

³⁾ L. SIRET, *L'Espagne préhistorique*, p. 70.

⁴⁾ A. DE LA MARMORA, *Voyage en Sardaigne*, 1840, seconde partie, pag. 330, tav. XXX, 150.

⁵⁾ *Ibid.*, p. 533, tav. XXXIX, fig. 4.

⁶⁾ *Ibid.*, p. 12.